



Quadro di riferimento della programmazione FSE 2007 – 2013

Indice

1	Premessa	3
2	Contesto di riferimento	3
2.1	I documenti della programmazione operativa regionale FSE.....	3
2.2	I mutamenti del contesto socioeconomico nel corso dell'attuazione del POR	5
3	Quadro di riferimento delle risorse programmate	7
4	Ambiti e modalità di riprogrammazione operativa.....	7

1 Premessa

Questo documento ha l'obiettivo di fornire l'attuale quadro di riferimento della programmazione operativa del POR, anche alla luce delle mutate esigenze, condizioni e soluzioni manifestatesi nell'ultimo triennio rispetto all'avvio della programmazione.

In particolare, il documento è articolato in:

- analisi del contesto di riferimento originario e dei successivi mutamenti;
- ambiti e modalità di riprogrammazione operativa.

2 Contesto di riferimento

2.1 I documenti della programmazione operativa regionale FSE

Il quadro di riferimento normativo del sistema di *governance* della programmazione FSE 2007/2013 è stato definito a livello regionale, in fase di avvio della programmazione, dai seguenti atti amministrativi:

- POR Lazio FSE 200/2013 ed, in particolare, cap. 5 “ Modalità di attuazione” approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 38 del 28 marzo 2007 e successivamente con Decisione Comunitaria (CE) 5769 del 21/11/2007;
- Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l'attuazione del programma operativo del FSE, obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR 1029/2007.

Nel **POR Lazio FSE 2007/2013** è stabilito, al paragrafo 5.2.6, che la Regione Lazio attribuisce la qualifica di Organismo Intermedio, per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione, alle cinque amministrazioni provinciali (Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) rispettivamente competenti. Conformemente all'art. 12 del Reg. (CE) 1828/2006, la designazione di tali Enti pubblici territoriali è formalizzata attraverso uno specifico accordo formalmente registrato per iscritto. Gli Organismi Intermedi individuati nell'ambito del POR agiscono sotto la responsabilità dell'AdG e svolgono mansioni per conto di quest'ultima nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

Le funzioni delegate dall'AdG alle Province, relative ad azioni riconducibili agli Assi I, II, III, IV e VI, sono:

- la funzione di programmazione;
- la funzione di gestione;
- la funzione di rendicontazione/pagamento;
- la funzione di controllo di I livello.

La Regione si riserva alcuni ambiti di intervento strategici innovativi e le azioni di sistema relativamente agli Assi I, II, III, IV e VI e la titolarità esclusiva dell'Asse V.

L'**Atto di indirizzo**, di cui alla D.G.R. 1029/2007, oltre a fornire alcune disposizioni in merito agli indirizzi di *governance* e alla programmazione operativa del POR, definisce l'assegnazione delle risorse finanziarie del POR tra Regione e Province e tra le Province stesse all'interno del Piano finanziario attuativo (PFA), che costituisce parte integrante dell'Atto di indirizzo. Il PFA individua le risorse finanziarie assegnate alle Province, in qualità di Organismi Intermedi, per Assi, obiettivi specifici e annualità per tutto il settennio di programmazione.

Nell'Atto di indirizzo è stato stabilito di assegnare alle Province una dotazione del 42% delle risorse del POR. Tale quota rappresenta il valore medio tra la quota del 30% prevista per la prima annualità e la quota del 60% programmata per l'ultima annualità del settennio, coerentemente con quanto previsto nella citata Deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 38 del 28 marzo 2007.

L'Atto di indirizzo definisce, inoltre, le modalità attuative della riserva di premialità (2%) prevista dal POR, relativa al trasferimento di risorse finanziarie agli Organismi Intermedi, in funzione dei risultati raggiunti in termini di efficacia ed efficienza nella gestione del FSE (artt. 14 e 15).

Sulla base di quanto previsto all'art. 6 dell'Atto di indirizzo la Giunta regionale ha approvato con la DGR 213 del 22 marzo 2008 il Piano Esecutivo Triennale 2008 – 2010 (PET), come strumento di programmazione attuativa e finanziaria dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni provinciali, nel rispetto degli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari e di quanto assegnato a ciascun organismo nell'ambito del piano finanziario del POR e del PFA.

Nel PET 2008-2010 sono riportate, a livello di ciascun Asse e Obiettivo specifico, le macrotipologie di azioni programmate a livello regionale e provinciale. L'Atto di indirizzo prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di due PET-FSE:

- il primo riferito al periodo 2008-2010 (DGR 213/2008);
- il secondo riferito al periodo al 2011-2013.

Come precisato nello stesso documento, si evidenzia quindi che il PET è un documento strutturalmente in evoluzione in quanto fa riferimento a norme, orientamenti e contesti socio-economici in corso di modifica, che possono comportare, dati i vincoli regolamentari, aggiornamenti, modifiche ed integrazioni al documento stesso al fine di rispondere in modo efficace agli obiettivi strategici di competitività, occupabilità e inclusione sociale definiti nel POR.

Nel 2008 l'AdG ha quindi sottoscritto, conformemente all'art. 12 del Reg. (CE) 1828/2006, apposite convenzioni con le Province che tengono conto di:

- indirizzi di governance stabiliti nell'Atto di indirizzo;
- direttive strategiche e dalle indicazioni operative e finanziarie definite dal Piano esecutivo triennale 2008/2010 (PET).

Le risorse finanziarie assegnate alle Province, in qualità di Organismi Intermedi, sono ripartite all'interno delle convenzioni stipulate con l'AdG e corrispondono alla dotazione complessiva assegnata alle stesse per tutto il periodo di programmazione 2007/2013.

In particolare, le risorse complessivamente da assegnare alle Province corrispondono a 305,8 Meuro, di cui 148,3 Meuro per il primo triennio.

Tabella 1

Amministrazione	Atto di Indirizzo	% su Totale POR	PET 2008-2010
Regione	430.285.717,00	58%	259.729.840,00
Province	305.791.833,00	42%	148.355.641,00
Frosinone	31.087.208,00	4%	15.082.033,00
Latina	26.359.985,00	4%	12.788.610,00
Rieti	12.882.668,00	2%	6.250.058,00
Roma	217.509.164,00	30%	105.525.092,00
Viterbo	17.952.808,00	2%	8.709.848,00
TOTALE POR	736.077.550	100%	408.085.481

2.2 I mutamenti del contesto socioeconomico nel corso dell'attuazione del POR

Il periodo di programmazione 2007 – 2013 si caratterizza in particolare per gli effetti della crisi economica internazionale, originatasi nel 2007 negli Stati Uniti, che ha interessato a partire dalla seconda metà del 2008 anche l'Europa e, in essa, l'Italia e la Regione Lazio. Tale elemento rappresenta uno dei fattori principali che hanno inciso sulla iniziale programmazione degli strumenti di intervento nel mercato del lavoro, a livello nazionale e regionale, interessando in maniera sostanziale tutti i POR FSE sotto l'aspetto programmatico, finanziario ed attuativo.

È stata infatti condivisa come necessaria l'esigenza di rivedere le priorità strategiche degli interventi inizialmente delineati, per affrontare tale crisi, anche attraverso il ricorso alle risorse del FSE.

a) Le misure anticrisi

Come è noto, con l'Intesa Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 è stato definito – sempre nell'ottica della leale collaborazione istituzionale tra i diversi Soggetti pubblici a vario titolo interessati - l'impegno delle Regioni a sostenere interventi di politica attiva in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga, nei limiti delle risorse stabilite nella successiva Intesa dell'8 aprile 2009. Per la Regione Lazio l'impegno ammonta a **220 Meuro**: tale impegno, che interviene a due anni dall'avvio della programmazione 2007-2013 ed a seguito della definizione della programmazione esecutiva, rappresenta circa il 30% dell'intero valore del programma FSE.

Per adempiere all'impegno con lo Stato, la Regione Lazio ha adottato la DGR 608/2009 con la quale ha identificato le linee programmatiche delle misure anticrisi, successivamente tradotte nel dispositivo attuativo D2333/2009, noto come SPAL – Sistema Politiche Attive del Lavoro. Al fine di assicurare l'uniformità delle procedure su tutto il territorio regionale, l'avviso è gestito dalla Regione Lazio: le Province concorrono all'attuazione dell'intervento svolgendo, attraverso i competenti servizi per l'impiego, il ruolo centrale di soggetti responsabili della presa in carico dell'utenza e della definizione delle politiche attive nell'ambito dei Piani di azione individuali.

Peraltro, le stesse Amministrazioni Provinciali, a fronte della crisi economica hanno implementato ulteriori interventi rispetto ai PET, rispondendo a nuove e specifiche esigenze manifestatesi sui rispettivi territori attraverso azioni che hanno riguardato tirocini, azioni formative, orientamento, ecc..

b) I progetti obiettivo

Nel corso del 2009, l'Amministrazione regionale ha riscontrato che gli effetti della crisi economica e finanziaria stavano aggravando le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, creando nuove sacche di povertà e di emarginazione ed ampliando quelle esistenti. La necessità di contrastare gli effetti di tale crisi ha imposto di rafforzare l'impegno comune attraverso azioni concrete utilizzando tutti gli strumenti disponibili, compreso il FSE.

Per tali ragioni, con nota prot. 126/5P del 12/11/2009, l'Amministrazione ha invitato le Province, nella loro qualità di Organismi Intermedi, a collaborare nella realizzazione di iniziative aggiuntive e mirate

di sostegno all'occupazione, in un'ottica complementare con le iniziative già intraprese dalla Regione, attraverso il FSE. In tal senso, l'Amministrazione ha offerto la propria disponibilità ad assegnare risorse aggiuntive alle Province per realizzare interventi specifici non previsti nel PET 2008-2010, coerentemente con quanto indicato nell'Atto di indirizzo all'articolo 2 ultimo capoverso¹.

Tale invito è stato condiviso dalle Province di Roma e di Latina che hanno risposto chiedendo ulteriori risorse per la realizzazione dei progetti obiettivo di seguito indicati:

Tabella 2

Provincia	Progetto obiettivo	Importo
Roma	Formazione, misure di sostegno e interventi integrati rivolte alle persone over 40	€ 20.000.000,00
	Obbligo formativo competenze generalistiche	€ 1.500.000,00
	Progetti annualità 2011	€ 12.000.000,00
Latina	Sperimentazione di politiche di governance per l'innovazione del sistema formativo nella situazione di crisi industriale e occupazionale	€ 3.862.400,00
	Valutare e migliorare il sistema formativo nei percorsi in obbligo	€ 808.000,00
TOTALE		€38.170.400,00

c) L'obbligo formativo

Oltre alle risorse specificatamente attribuite alle Province con il PET 2008-2010, con ulteriori, successive, Delibere di Giunta, la Regione Lazio ha – sempre coerentemente con il principio di collaborazione istituzionale e con il quadro delle risorse complessivamente disponibili - assegnato alle Province ulteriori risorse FSE per l'attivazione dei percorsi triennali e biennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, definendo gli indirizzi e le linee guida per l'attuazione dei percorsi formativi.

I percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione a 16 anni sono finanziati da Fondi regionali e dal FSE: in particolare i Fondi regionali finanziano i primi due anni, mentre il FSE cofinanzia il terzo anno. I percorsi biennali sono finanziati interamente a valere sul FSE.

Le risorse complessivamente assegnate alle Province per la realizzazione dei percorsi triennali e biennali a titolo di FSE ammontano, ad oggi, a circa 97 Meuro, con la suddivisione riportata nella seguente tabella.

Tabella 3

Provincia	DGR 510/2007 OBF (2007-2008)	DGR 602/2008 OBF (2008-2009)	DGR 525/2009 OBF (2009-2010)	DGR 361/2010 OBF (2010-2011)	DGR 363/2011 OBF (2011-2012)	DGR 413/2011 OBF (2011-2012)	TOTALE
Frosinone	€ 1.380.854,33	€ 1.379.144,06	€ 1.965.491,26	€ 1.965.491,26	€ 445.864,02	€ 84.000,00	€ 7.220.844,93
Latina	€ 1.282.666,45	€ 974.080,77	€ 1.092.200,12	€ 2.440.000,00	€ 159.458,31	€ 714.000,00	€ 6.662.405,65
Rieti	€ 732.005,81	€ 530.440,03	€ 5.606.407,47	€ 990.000,00	€ 472.182,39	€ -	€ 8.331.035,70
Roma	€ 15.216.715,89	€ 12.393.007,83	€ 10.120.000,00	€ 20.640.000,00	€ 3.770.777,66	€ 8.188.000,00	€ 70.328.501,38
Viterbo	€ 1.387.757,52	€ 723.327,31	€ 773.019,89	€ 1.180.000,00	€ 151.717,62	€ 319.200,00	€ 4.535.022,34
TOTALE	€ 20.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 19.557.118,74	€ 27.215.491,26	€ 5.000.000,00	€ 9.305.200,00	€ 97.077.810,00

Le Province, pertanto, sulla base degli indirizzi regionali e delle risorse assegnate, per ogni anno formativo, programmano le attività corsuali, definiscono l'offerta del territorio, approvano i corsi che saranno attivati ed esercitano il controllo sulle attività. Nel territorio regionale i percorsi formativi

¹ L'art. 2 ultimo capoverso dell'Atto di indirizzo recita "Eventuali altre aree di intervento programmatico potranno essere destinate dall'AdG alle Province sulla base di orientamenti concordati e condivisi, fondati sulla identificazione di bisogni che possono trovare risposte più efficaci a livello locale.

Per lo svolgimento di queste attribuzioni, la Regione trasferirà alle Amministrazioni provinciali – nei tempi e nei modi di seguito specificati - parte delle risorse previste dal piano finanziario a valere sugli Assi I, II, III, IV e VI".

triennali sono gestiti direttamente attraverso istituzioni formative provinciali nelle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, mentre nella Provincia di Roma, previo esperimento di una procedura di evidenza pubblica, i percorsi sono gestiti sia da Enti di formazione professionale sia da Centri provinciali e comunali di formazione.

Si evidenzia che, l'attuale sistema, considerata la pluriennalità dei percorsi formativi, è strutturato in modo tale da generare fabbisogni finanziari strettamente correlati al numero di domande assorbite ai primi anni. Ad esempio, se si incrementano le dotazioni finanziarie fino a coprire la totalità delle domande presentate al primo anno, si rende necessario prevedere un aumento corrispondente per i successivi anni, al fine di garantire la prosecuzione dell'intera filiera formativa. Ciò ha reso necessario il ricorso al cofinanziamento del FSE per la copertura finanziaria dei percorsi formativi e garantire, a fronte dell'elevato numero di iscritti, l'effettività dell'offerta formativa regionale per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e consentire, quindi, l'acquisizione di una qualifica per gli allievi a rischio drop out entro il diciottesimo anno di età, anche in riferimento agli obiettivi di Europa 2020 e Lazio 2020.

A copertura del fabbisogno finanziario per l'attivazione dei percorsi triennali e biennali è stata prevista una unica scheda PET per un importo di circa 30 Meuro. Tale importo, in considerazione di quanto sopra esposto, è risultato sottostimato rispetto alle risorse effettivamente delegate alle Province e definite in base alla domanda rilevata dalle Province stesse sul territorio.

3 Quadro di riferimento delle risorse programmate

Sulla base di quanto esposto nei paragrafi precedenti, si riepiloga nella tabella 4 il quadro di riferimento delle risorse programmate ad oggi. A tale proposito, si precisa che gli importi indicati per le singole Province si riferiscono alle risorse assegnate alle stesse nel PET 2008-2010 (DGR 213/2008), a titolo di finanziamento per l'obbligo formativo e per i Progetti obiettivo, mentre l'importo indicato per la Regione si riferisce agli impegni giuridicamente vincolanti e alle risorse vincolate per bandi e avvisi non ancora aggiudicati.

Tabella 4

Risorse programmate	Regione	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	TOTALE
Pet 2008-2010	314.069.718,63	15.082.033,00	12.788.610,00	6.250.058,00	105.525.092,00	8.709.848,00	462.425.359,63
Obbligo formativo	-	7.220.844,93	6.662.405,65	3.494.628,23	75.164.908,85	4.535.022,34	97.077.810,00
Progetti obiettivo	-	0	4.670.400,00	-	33.500.000,00	-	38.170.400,00
TOTALE	314.069.718,63	22.302.877,93	24.121.415,65	9.744.686,23	214.190.000,85	13.244.870,34	597.673.569,63

Come si evince dalla tabella, le risorse complessive programmate ad aprile 2012 ammontano a 597,7 Meuro. Di tali risorse, sono stati assegnati alle Province 283 Meuro a fronte dei 305 Meuro complessivi (42% del POR) previsti dall'Atto di indirizzo di cui alla DGR 1029/2007.

Ne consegue che, rispetto alla disponibilità complessiva del Programma (736 Meuro), ai fini della programmazione per il periodo 2012-2013 residuano risorse pari a **139 Meuro**.

4 Ambiti e modalità di riprogrammazione operativa

Ai fini della programmazione degli interventi per il periodo 2012-2013, occorre tenere presenti alcuni vincoli programmatici in ordine alla destinazione delle risorse residue come sopra individuate.

In primo luogo, infatti, deve essere assicurata la copertura finanziaria connessa all'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sugli ammortizzatori in deroga, operante fino al 31 dicembre 2012, per un

impegno massimo pari a 220 Meuro. Il tiraggio della spesa dovuta all'utilizzo degli ammortizzatori in deroga, in particolare nei territori di Frosinone, Latina e Roma, si sta dimostrando peraltro in linea con le previsioni del suddetto Accordo.

Inoltre, per l'annualità 2012-2013 si stima un fabbisogno finanziario per l'obbligo formativo di circa 22 Meuro che saranno destinati al completamento dei percorsi formativi triennali attivati nel 2010-2011. Pertanto per garantire la prosecuzione dei percorsi dell'obbligo, le risorse complessive a valere sul POR FSE saranno pari a circa 119 Meuro.

Alla luce delle considerazioni che precedono, dei rilevanti mutamenti che hanno influito sulla programmazione degli interventi e delle conseguenti esigenze sopra richiamate:

- a) non sussistono le condizioni oggettive per definire e quindi adottare un ulteriore PET;
- b) la programmazione operativa per il biennio 2012-2013 a valere sul FSE avverrà sulla base delle risorse disponibili e mediante strumenti di programmazione coerenti con quanto previsto dall'Atto di indirizzo all'ultimo capoverso art. 2;
- c) ai fini della massima ottimizzazione ed utilizzo delle risorse disponibili, risulta opportuno effettuare una puntuale ricognizione dell'andamento della spesa, di eventuali residui o di economie delle risorse programmate direttamente dalla Regione, ovvero di quelle già assegnate ai diversi Organismi intermedi, anche tramite l'organizzazione di incontri tecnici con le Province, mirati tra l'altro alla verifica di eventuali ulteriori assegnazioni.